LA FORTUNA DI COOKIE

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Robert Altman
Sceneggiatura: Anne Rapp
Fotografia: Toyomichi Kurita
Scenografia: Stephen Altman
Costumi: Dona Granata
Musica: David A. Stewart
Montaggio: Abraham Lin
Prodotto da: Robert Altman
(USA, 1999)
Durata: 118'
Distribuzione cinematografica: LUCKY RED

PERSONAGGI E INTERPRETI
Camille Dixon: Glenn Close
Cora Duvall: Julianne Moore
Emma Duvall: Liv Tyler

a cura della Redazione

Come un dolcetto della felicità. Il nuovo film di Robert Altman assomiglia molto ad uno di quei piccoli fagottini dolci tipici della cucina orientale. Non a caso infatti il titolo originale del film, Cookie's Fortune, è un astuto gioco di parole che, nell'inversione tra soggetto e complemento oggetto, nasconde il tono farsesco e giocoso del film. La fortuna di Cookie può diventare un dolcetto della fortuna. La vicenda si svolge ad Holly Springs, tranquillo e sonnacchioso paese del Sud degli Stati Uniti. "Ad Holly Springs nulla è accaduto nel 1897" recita un cartello all'ingresso della città. Meglio sarebbe stato scrivere: "Ad Holly Springs nulla è accaduto dal 1897". L'aria calda e il blues che si diffonde dal night concorrono a creare una atmosfera quasi bucolica. Un placido "mondo perfetto" dove la vita scorre al ritmo dalle note della musica afroamericana e dei momenti sacri riservati alla pesca al pesce gatto.

In paese tutti conoscono tutti. Tutti conoscono Cookie, Jewel Male, Orcutt anziana vedova che vive sola nella sua grande casa coloniale. L'unica sua compagnia è il colored Willis, vecchio amico del defunto marito della donna ed ora migliore amico di quest'ultima. La principale risorsa di questo minuscolo paese è il pesce gatto.



Se vuoi veramente conoscere una persona devi andarci a pescare assieme. Sembra un messaggio da dolcetto della fortuna, è in realtà il motto sul quale si reggono le relazioni sociali del paese. Quando Cookie decide di andare a raggiungere il marito sparandosi in volto con una delle pistole della sua collezione, quando le nipoti trovano il cadavere e cercano di trasformare il poco dignitoso suicidio in un più decoroso omicidio, quando dell'omicidio viene accusato il pacifico Willis, tutto cambia a Holly Springs. C'è qualcosa di marcio nel regno del Mississippi. Il gesto trasgressivo di Cookie mette in moto un procedimento che porterà all'annullamento ed al rovesciamento dei ruoli e delle convenzioni narrative.
Il film prende così a giocare con le convenzioni narrative del genere "giallo" mentre imbastisce una satira buonista sullo stile di vita americano. Ed in particolare sullo stile di vita americano legato agli stati del Sud, una volta al centro delle critiche per questioni di intolleranza razziale, oggi ultimo presunto baluardo dei valori puri della americanità. Il suicidio che deve apparire come omicidio, il ritmo rilassato e sonnolento, la prevedibilità della trama che provoca la mancanza quasi assoluta di colpi di scena, la protagonista citata nel titolo che scompare dalla scena dopo pochi minuti dall'inizio del film, sono solo alcuni esempi del rovesciamento degli stereotipi legati ad un certo cinema di "genere" che vengono ad evidenziarsi con il procedere della vicenda. Un procedimento reso ancor più manifesto da una visione altamente stereotipata, quasi naïf, della vita sociale e dei personaggi che popolano i luoghi in cui si svolge il film.
Comunque sia il film non va preso troppo seriamente. *La Fortuna Di Cookie* è un piacevole e godibile scherzetto. Sembra un giallo ma ne disattende costantemente le regole. Traccia un ritratto degli Stati del Sud America talmente stereotipato ed idilliaco da apparire quasi totalmente fittizio.

